"PROGRAMMA DI INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA NEI CAMPI NOMADI IN EMILIA-ROMAGNA"

L'INTEGRAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA DEI ROM IN EUROPA

L'inclusione delle popolazioni rom e sinte rientra nelle priorità di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della **Strategia Europa 2020**¹, soprattutto attraverso l'iniziativa faro relativa alla "Piattaforma europea contro la povertà" che impegna UE e Stati membri. L'iniziativa intende garantire coesione sociale e territoriale per una equa distribuzione dei benefici della crescita e affinché le persone vittime di povertà ed esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

Una parte significativa dei 10-12 milioni di Rom e Sinti presenti in Europa vive tuttora in condizioni di estrema marginalizzazione, sia nelle aree rurali che in quelle urbane, in situazione di povertà socio-economica. La discriminazione, l'esclusione e la segregazione sociale di cui sono vittime tendono ad aumentare. Hanno un accesso limitato all'istruzione di qualità elevata, patiscono difficoltà d'integrazione nel mercato del lavoro e, di conseguenza, il loro livello di reddito è basso; le loro condizioni sanitarie sono precarie e inducono tassi di mortalità più elevati ed una più breve aspettativa di vita rispetto ai non appartenenti a tale minoranza. L'esclusione dei Rom implica non solo notevoli sofferenze dal punto di vista umano, ma anche elevati costi diretti per i bilanci pubblici².

L'Unione Europea ritiene inaccettabile, all'inizio del 21° secolo, la situazione in cui queste popolazioni affrontano la vita quotidiana: emarginati ed in pessime condizioni socio-economiche³. Ha sollecitato quindi un'azione decisa, la cui responsabilità primaria spetta alle autorità pubbliche ed ha chiesto agli Stati membri di riconoscere a queste persone pari accesso a tutti i diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e di formulare strategie nazionali di integrazione dei rom e sinti.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo scorso 24 febbraio la "Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti" 2012-2020 che delinea la situazione italiana e definisce assi d'intervento ed obiettivi specifici. Il documento prevede l'attivazione di "Piani locali per l'inclusione sociale delle comunità".

Cardini della Strategia sono: istruzione (favorire le opportunità educative), lavoro (sostegno all'inserimento lavorativo), salute (prevenzione e accesso ai servizi) e alloggio (aumentare il ventaglio delle soluzioni abitative).

Le Comunità rom, sinte e caminanti presenti **in Italia** sono caratterizzate dalla eterogeneità dei gruppi, dalla loro varietà linguistico-dialettale nonché da differenti culture confermando la complessità della loro condizione. Si stima che nel territorio

¹ Commissione europea, Bruxelles 3.3.2010 – COM (2010) 2020

² Commissione europea, Bruxelles 14.4.2010 – COM (2010) 133 definitivo

³ Commissione europea, Bruxelles 5.4.2011 – COM (2011) 173 definitivo

nazionale vi siano 120 mila/180 mila Rom, Sinti e Caminanti, per lo più stanziali e la metà dei quali è italiana.

Si individuano tre gruppi principali: cittadini italiani distribuiti su tutto il territorio nazionale; Rom balcanici (extra comunitari) arrivati negli anni '90 e stabiliti soprattutto nel nord Italia; Rom di nazionalità romena e bulgara (cittadini europei) presenti soprattutto nelle grandi città e di recente arrivo. A questi si aggiungono Rom irregolari rilevati nel territorio nazionale⁴.

L'INCLUSIONE DEI ROM E DEI SINTI IN EMILIA-ROMAGNA

Alcuni dati

Si riportano alcuni dati sulla presenza di nomadi nel territorio regionale a novembre 2009, dal "Rapporto sulla popolazione Sinta e Rom presente nei campi, nelle aree sosta e transito della regione Emilia-Romagna" pubblicato dall'Assessorato alle politiche sociali ed elaborato dal Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale.

Dalla rilevazione statistica, attivata con la collaborazione di Province e Comuni, si sono potute raccogliere informazioni sulla popolazione Sinta e Rom e le aree destinate alla loro accoglienza nel territorio regionale.

L'indagine che ha registrato un altissimo grado di partecipazione (342 comuni su 348 hanno risposto, pari al 98,3% del totale) delinea un quadro della situazione che evidenzia una presenza complessiva nelle aree di proprietà pubblica di 1.782 persone in 57 aree/campi.

Campi sosta e transito pubblici e popolazione presente nella regione Emilia-Romagna per provincia. Dati al 30.11.2009

Provincia	N. campi sosta e transito	Popolazione presente
Bologna (*)	13	499
Ferrara	2	60
Forli-Cesena	0	0
Modena (*)	22	446
Parma	1	46
Piacenza	4	161
Ravenna	3	74
Reggio Emilia (*)(**)	7	428
Rimini (***)	5	68
Totale	57	1.782

(*) di cui 24 campi sosta sono micro aree Le microaree sono 6 a Bologna, 17 a Modena, 1 a Reggio Emilia

(**) di cui 2 campi sosta sono a destinazione particolare (area sosta con diritto di utilizzo di superficie a favore dei nomadi (art. 7 L.R. 47/88)

(***) di cui 1 campo è di transito

Dall'analisi dei dati emerge che le aree sono prevalentemente regolari e di sosta. Sono infatti 51 le aree regolari e 56 le aree di sosta.

⁴ "Strategia nazionale d'inclusione dei rom, dei sinti e dei caminanti" Presidenza del Consiglio dei Ministri 24 /2/2012

E' poi da evidenziare che in diversi comuni (Bologna, Modena e Reggio Emilia) vi è stato di recente un aumento di una tipologia di area sosta di più contenute dimensioni, con un numero limitato di persone/unità familiari residenti, definita "microarea". Sono 24 le microaree che alla data della rilevazione vengono segnalate.

Sono inoltre anche presenti 2 aree a destinazione particolare previste dall'art. 7 della L.R. 47/1988.

La comunità più diffusa in regione è quella dei Sinti (quasi il 90% dei presenti) seguita dai Rom per il restante 10%.

Confrontando i dati con la precedente rilevazione si evidenzia che non si ravvisano forti cambiamenti numerici per quanto riguarda le presenze. Nel 2009 vi è infatti una lieve flessione dei residenti nei campi/aree pubblici (1.782 Sinti e Rom in 57 aree complessive) rispetto ai dati del 2006 che riportavano 1.810 persone in 47 aree.

Il numero dei campi invece è aumentato nel 2009 da 47 a 57 principalmente a causa della scelta di alcuni comuni di trasferire le persone da campi di ampie dimensioni in micro aree.

Dall'indagine emerge come esistano carenze, anche se assai meno rilevanti rispetto al passato, relativamente all'illuminazione pubblica (previste nell'80,8% dei campi), alla disponibilità delle strutture per i servizi igienici (previste nell'88,5%) e alle docce (previste nell'80,8%).

Osservando poi la dinamicità nel tempo della presenza dei campi si nota che dal 2006 alla data dell'ultima rilevazione (2009) sono state effettuate diverse chiusure e inaugurazioni di nuove aree, anche per effetto degli interventi realizzati a fronte del Bando finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 157/2005. Più precisamente 15 campi e 2 centri di accoglienza abitativa per profughi sono stati chiusi. Parte dei nuclei che li abitavano sono stati trasferiti in alloggi di edilizia pubblica o privata, mentre in alcuni casi sono stati collocati in nuovi campi di piccole/medie dimensioni.

Da un'analisi di questi dati si possono trarre alcune considerazioni significative:

- in ambito regionale la popolazione rom e sinta è lievemente diminuita rispetto al precedente Rapporto;
- il numero dei campi sosta è in aumento in quanto è in atto una loro trasformazione in aree a dimensione familiare, più piccole e di conseguenza più numerose;
- vi è un solo campo di transito;
- persistono alcuni campi irregolari;
- esistono carenze nei campi relativamente all'illuminazione pubblica, ai servizi igienici e alle docce e si evidenzia la necessità di interventi di miglioramento e messa in sicurezza.

Le politiche della Regione Emilia-Romagna rivolte alle popolazioni nomadi, nel riconoscere pari dignità sociale a tutti cittadini (art.3 Costituzione italiana), sono supportate dalla legge regionale n. 47 del 23 novembre 1988, così come modificata dalla L.R. n.34/93, dalla L.R. n.37/94 e dalla L.R. n.2/03, la quale disciplina e concorre alla concreta attuazione del diritto dei nomadi al transito e alla sosta nel territorio regionale e ad agevolare il loro inserimento nella comunità emiliano-romagnola.

Prevede l'implementazione di una politica di programmazione delle attività a favore dei nomadi, interventi di accoglienza e di integrazione e la gestione di problematiche legate alla loro presenza sul territorio regionale. Attualmente la legge è lo strumento che consente alla Regione, fra l'altro, di finanziare la realizzazione e l'ammodernamento di aree sosta.

Il processo di integrazione avviato da anni rispetto alle popolazioni Rom e Sinte ha consentito di registrare cambiamenti nelle loro abitudini, nei loro bisogni, soprattutto ma non solo in relazione ai luoghi dell'abitare.

Ciò rende opportuno aprire una riflessione sulla revisione della L.R. 47/88 per adattarla agli elementi prodotti dall'evoluzione che si è registrata negli anni successivi alla sua approvazione.

Il tema dell'abitazione, che tra l'altro è uno degli assi d'intervento della Strategia nazionale, è centrale anche nelle politiche della Regione Emilia-Romagna a favore di Rom e Sinti.

Le politiche emiliano-romagnole già da tempo si sono mosse verso il superamento dei campi nomadi intesi come grandi insediamenti di persone, nella consapevolezza che questa tipologia abitativa alimenta la segregazione ed il degrado ostacolando i processi di inclusione sociale di rom e sinti. I Comuni spesso affiancano le politiche sociali inclusive e di accompagnamento a favore di queste persone ad interventi abitativi differenziati che tengono conto dei differenti bisogni di queste popolazioni.

Negli ultimi 10 anni la Regione Emilia-Romagna ha destinato ai Comuni complessivamente circa 6 milioni di euro per la realizzazione ed il miglioramento di aree di sosta.

La loro progettazione si è sviluppata verso aree di dimensione familiare, più consone alla crescita di stanzialità di queste popolazioni, e che consentono una maggiore responsabilizzazione dei Rom e dei Sinti alla loro gestione e al pagamento delle utenze.

Uno dei nodi critici per l'inclusione sociale dei nomadi continuano ad essere le difficili condizioni di vita nei campi.

Come si rileva dall'analisi dei dati contenuti nel Rapporto sopra citato, persistono campi, spesso sovraffollati, che mancano dei servizi essenziali e delle condizioni minime di sicurezza.

Questo Programma, riconoscendo prioritario intervenire per la messa in sicurezza delle persone, si pone l'obiettivo del miglioramento della qualità di vita nei campi attraverso:

1. la messa a norma degli impianti e l'ammodernamento delle strutture;
2. la riduzione del sovraffollamento nei campi.

Per la realizzazione dell'obiettivo del presente Programma d'intervento si ritiene necessario assegnare contributi ai Comuni, ai sensi dell'art.15 della legge regionale n. 47/88.

RISORSE DISPONIBILI PER IL PROGRAMMA

Euro 1.090.000 sul capitolo 57680 "CONTRIBUTI IN C/CAPITALE A COMUNI PER L'ACQUISTO E LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VOLTE ALLA CREAZIONE DI AREE DI SOSTA E DI TRANSITO PER LE MINORANZE NOMADI (L.R. 23 NOVEMBRE 1988, N.47 E L.R. 6 SETTEMBRE 1993, N.34)".

CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE

Le risorse disponibili per la realizzazione del Programma (1.090.000 euro) sono ripartite per ambito provinciale sulla base della popolazione nomade presente al 30/11/2009 nei campi nomadi pubblici⁵.

Il riparto⁶ produce la seguente tabella:

POPOLAZIONE NOMADE PRESENTE PER PROVINCIA NEI CAMPI PUBBLICI Rilevazione del 30/11/2009		RIPARTO SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE NOMADE PER PROVINCIA
<i>Provincia</i>	<i>Percentuale</i>	<i>Importo</i>
Bologna	28,0 %	305.200
Modena	25,0 %	272.500
Reggio Emilia	24,0 %	261.600
Piacenza	9,0 %	98.100
Ravenna	4,2 %	45.780
Rimini	3,8 %	41.420
Ferrara	3,4 %	37.060
Parma	2,6 %	28.340
TOTALE	100,0 %	1.090.000

COMUNI INTERESSATI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA D'INTERVENTI

Le Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie (CTSS), a seguito della ricognizione effettuata con nota dell'Assessorato alle politiche sociali prot.PG/2011/195520 dell'8 agosto 2011, hanno individuato i Comuni sedi di campi nomadi interessati ad usufruire di finanziamento regionale per interventi di messa a norma degli impianti e per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi.

La Regione Emilia-Romagna individua quindi, ai sensi dell'art. 15 comma 2 della L.R. n. 47/88, i seguenti Comuni per la realizzazione del presente Programma d'intervento e ad essi saranno prioritariamente assegnati i contributi regionali nella misura massima del 90% della spesa riconosciuta ammissibile, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. n. 47/88.

Provincia di Piacenza:

- Piacenza
- Castel San Giovanni

⁵ dal "Rapporto sulla popolazione Sinta e Rom presente nei campi, nelle aree sosta e transito della regione Emilia-Romagna" al 30/11/2009, pubblicato dall'Assessorato alle politiche sociali

⁶ Decisione della Cabina di regia per le politiche sociali, sanitarie e dell'integrazione socio-sanitaria – riunione del 23 gennaio 2012

Provincia di Parma:

- Parma

Provincia di Reggio Emilia:

- Reggio Emilia
- Correggio

Provincia di Modena;

- Modena
- Castelfranco Emilia
- Mirandola

Provincia di Bologna;

- Bologna
- Casalecchio di Reno
- San Lazzaro di Savena

Provincia di Ferrara;

- Ferrara

Provincia di Ravenna;

- Faenza
- Lugo

Provincia di Rimini;

- Coriano

MODALITA'E PROCEDURE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Le modalità e le procedure per l'assegnazione delle risorse sono riportate nel documento "Disposizioni tecniche e procedurali per l'assegnazione di contributi in conto capitale per la realizzazione del Programma di interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi in Emilia-Romagna", Allegato B) alla delibera di approvazione del presente Programma.

Disposizioni tecniche e procedurali per l'assegnazione di contributi in conto capitale per la realizzazione del "Programma di interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi in Emilia-Romagna"

1. Soggetti ammessi a presentare domanda di contributo

- Comuni singoli o associati.

2. Finalità

Gli interventi da finanziare dovranno avere come finalità il miglioramento della qualità di vita nei campi nomadi per il superamento di problemi di sicurezza e/o sociali, attraverso:

- > l'adeguamento delle aree esistenti alle normative tecniche statali e regionali,
- > l'ammodernamento di strutture ed impianti,
- > la riduzione del sovraffollamento nei campi.

3. Tipologia degli interventi ammissibili a contributo

- a) realizzazione di interventi in conto capitale finalizzati al miglioramento della qualità di vita all'interno dei campi nomadi attraverso la messa a norma degli impianti e l'ammodernamento delle strutture;
- b) realizzazione di interventi in conto capitale per la riduzione del sovraffollamento nei campi nomadi, che possono anche comprendere l'acquisto di area per lo spostamento di campi e/o persone che a causa di problemi di sicurezza, sociali e urbanistici debbano essere trasferiti.

4. Requisiti di ammissibilità delle domande

- I Comuni singoli o associati richiedenti il contributo dovranno disporre dell'area o in proprietà, o in diritto di superficie, o in comodato d'uso, o in concessione (in analogia al comma 4 dell'art. 48 della LR n.2/03).
Nel caso di sussistenza del diritto di superficie, comodato d'uso, o concessione, le aree oggetto dell'intervento dovranno essere di proprietà pubblica.
- Le aree oggetto di intervento devono essere classificate conformemente a quanto previsto dall'art. 4 della LR n.47/88.
- La proprietà/disponibilità dell'area da parte del soggetto richiedente per gli interventi di cui ai precedenti punti 3a) e 3b) dovrà sussistere all'atto della domanda di contributo.
Nel caso di acquisto di area, contemplato dal punto 3b), la proprietà dell'area dovrà sussistere all'assegnazione del contributo da parte della Regione.
- Rispetto dei requisiti tecnici di cui al successivo punto 5).

5. Requisiti tecnici

Gli interventi di cui al precedente punto 3) dovranno essere realizzati nel rispetto dei criteri stabiliti dalle disposizioni tecniche e normative specifiche con particolare riferimento:

- o alla L.R. 47/88 e successive modificazioni: art. 4 per le aree-sosta, art. 5 per le aree di transito e Art. 7 per le aree-sosta a destinazione particolare;
- o alle "Linee di indirizzo per la progettazione e la realizzazione di aree per i nomadi" approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 3356 del 19 settembre 1995.

Le Linee di indirizzo sopra indicate e più in generale i criteri di progettazione e realizzazione degli interventi, dovranno tenere conto degli aggiornamenti normativi con particolare riferimento ai seguenti aspetti tecnico-progettuali:

- requisiti urbanistici, strutturali ed edilizi,
- accessibilità e fruibilità dei servizi da parte delle persone disabili,
- sicurezza antincendio,
- sicurezza degli impianti e delle attrezzature,
- gestione dei rifiuti e risparmio energetico,
- disposizioni specifiche individuate dal competente "Regolamento comunale di Igiene".

In relazione a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. n. 47/88, dove si stabilisce che la vigilanza igienico-sanitaria delle aree oggetto di intervento viene espletata dalle Aziende USL competenti per territorio, la progettazione dovrà recepire le disposizioni specifiche eventualmente impartite dalle Aziende stesse e dai rispettivi Regolamenti Comunali di igiene. Dovrà essere data evidenza delle disposizioni progettuali specifiche sopra indicate, all'interno della "Relazione tecnico-illustrativa" dell'intervento, di cui al successivo punto 8.3).

6. Spese ammissibili a contributo

Le spese ammissibili al contributo che concorrono a definire il quadro economico dell'intervento sono le spese relative:

- all'acquisto dell'area nel solo caso previsto dal precedente punto 3.b);
- alle opere edili e sistemazioni esterne;
- agli impianti (elettrico, meccanico, pannelli solari/fotovoltaici, rete per raccolta e riuso acque meteoriche etc..);
- alla progettazione e alle spese tecniche (comprehensive degli oneri per la sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008);
- all'IVA.

Rientrano tra le spese ammissibili al contributo le sole spese sostenute successivamente alla data di pubblicazione del presente atto.

Non sono ammissibili le spese per arredi ed attrezzature.

7. Presentazione delle domande di ammissione a contributo e dei relativi elaborati progettuali

Le domande di ammissione a contributo devono essere compilate secondo il fac simile previsto dall'allegato C) ed accompagnate dalla documentazione tecnico-amministrativa richiesta, elencata al successivo punto 8).

Devono pervenire alla **Regione Emilia-Romagna - Assessorato Politiche Sociali, Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore - Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale, Viale A. Moro n. 21 - 40127 - Bologna, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.**

Le domande possono essere consegnate direttamente o inoltrate tramite servizio postale, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, nel qual caso farà fede la data del timbro postale.

Copia della domanda e della relativa documentazione tecnico/amministrativa allegata deve essere inviata alla CTSS di competenza.

8. Documentazione tecnico/amministrativa da allegare alla domanda

- 1) Dichiarazione a firma del Legale Rappresentante o suo delegato e del Responsabile Unico del Procedimento, datata e protocollata, ove ricade l'intervento, relativa alla destinazione d'uso dell'area e relativo stralcio dello strumento urbanistico vigente in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 della L.R. 47/88 e successive modificazioni;
- 2) Delibera o Determina di approvazione del progetto. In particolare tale provvedimento dovrà approvare:
 - gli elaborati di progetto,
 - il Quadro Economico dell'intervento che definisce il costo dell'opera, da redigere indicativamente secondo il seguente schema:

Lavori (A)	
Acquisto dell'area	€
Opere edili	€
Impianti	€
Oneri per la sicurezza	€
Altro (specificare)	€
Totale Lavori	€

Somme a Disposizione (B)	
Spese tecniche	€
Imprevisti	€
IVA e altri oneri fiscali	€
Altro (specificare)	€
Totale Somme a Disposizione	€
Totale Generale (A+B)	€

- il Quadro Finanziario relativo alla copertura finanziaria dei costi, contenente le singole fonti di finanziamento (si ricorda che la quota a carico della Regione non può superare il 90% del costo dell'intervento), da redigere indicativamente secondo il seguente schema:

Contributo richiesto a carico della Regione	€
Finanziamento a carico del Comune	€
Altro (specificare)	€
Totale Finanziamenti	€

3) Elaborati progettuali:

- Planimetria generale che identifica la localizzazione dell'intervento;
- Schemi grafici, redatti in scala opportuna e debitamente quotati, con le necessarie differenziazioni in relazione alla tipologia, categoria e dimensione dell'evento, per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare;
- Relazione tecnico-illustrativa di descrizione delle opere che verranno realizzate, comprensiva di indicazioni in materia di tutela ambientale e fonti rinnovabili.
Nella Relazione dovranno essere riportate anche le eventuali disposizioni progettuali impartite dalle Aziende USL competenti per territorio, di cui al

- precedente punto 5);
- Computo metrico-estimativo.

- 4) Nota a firma del Legale Rappresentante o suo delegato e del Responsabile Unico del Procedimento, datata e protocollata, in cui si dichiara che il progetto è stato redatto nel rispetto:
- della normativa vigente in materia di appalti pubblici;
 - della normativa vigente in materia di urbanistica, igienico-sanitaria, sicurezza impiantistica ed antincendio, accessibilità delle persone disabili.
- 5) Relazione descrittiva dell'area di sosta e relativa al numero di presenze previste al suo interno.

9. Verifica dell'ammissibilità delle domande di contributo

Il Gruppo Tecnico costituito con la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 5470 del 26/4/2012 provvederà all'istruttoria tecnico/amministrativa degli interventi ed esprimerà parere sulla loro ammissibilità a contributo.

L'ammissibilità a finanziamento si determinerà in presenza del rispetto dei requisiti precedentemente dettagliati.

Eventuali integrazioni alla documentazione tecnico amministrativa inviata, elencata al precedente punto 8), potranno essere richieste dal Gruppo Tecnico in fase di valutazione degli interventi.

Al termine dell'istruttoria tecnico/amministrativa a cura del Gruppo Tecnico, il Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale con propria nota trasmetterà alle CTSS di competenza gli esiti del Gruppo Tecnico.

Le CTSS, nel rispetto del budget assegnato e degli esiti dell'esame regionale dei progetti, approveranno gli interventi da ammettere a contributo e quantificheranno il relativo importo, sulla base delle priorità territoriali e della ricognizione di cui alla nota regionale prot.PG/2011/195520 dell'8 agosto 2011.

Le CTSS, entro 30 giorni dalla nota regionale, ne daranno formale comunicazione alla **Regione Emilia-Romagna** - *Assessorato Politiche Sociali, Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore - Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale, Viale A. Moro n. 21 - 40127 - Bologna.*

Le CTSS dovranno tenere conto che questi sono i Comuni, individuati nel Programma regionale, ai quali dovranno essere prioritariamente assegnati i contributi regionali nella misura massima del 90% della spesa riconosciuta ammissibile, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. n. 47/88.

Provincia di Piacenza:

- Piacenza
- Castel San Giovanni

Provincia di Parma:

- Parma

Provincia di Reggio Emilia:

- Reggio Emilia
- Correggio

Provincia di Modena:

- Modena
- Castelfranco Emilia
- Mirandola

Provincia di Bologna:

- Bologna
- Casalecchio di Reno
- San Lazzaro di Savena

Provincia di Ferrara:

- Ferrara

Provincia di Ravenna:

- Faenza
- Lugo

Provincia di Rimini:

- Coriano

La Giunta regionale, sulla base delle comunicazioni delle CTSS, con successivo atto approverà l'elenco degli interventi ammessi a contributo, assegnerà i contributi ai Comuni e definirà l'importo. Stabilirà le modalità di erogazione.

FAC SIMILE DI DOMANDA

Alla

Regione Emilia-Romagna

*Assessorato Politiche Sociali, Promozione delle politiche
sociali e di integrazione per l'immigrazione,*

volontariato, associazionismo e terzo settore

*Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione
Sociale*

Viale A. Moro n. 21 - 40127 Bologna

**OGGETTO: Contributi in conto capitale per la realizzazione del
Programma regionale di interventi per il miglioramento delle
condizioni di vita nei campi nomadi in Emilia-Romagna, predisposto
ai sensi dell'art. 15 comma 2 della L.R. n. 47/88 (DGR n. _____
del _____)**

Il sottoscritto _____

nella qualità di _____

del Comune di _____

Via/ Strada / Piazza _____

CAP _____ Prov. _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

Nominativi di riferimento le _____

comunicazioni telefoniche _____

D O M A N D A

di ottenere un contributo di € _____

Per

interventi in conto capitale per messa a norma/ammodernamento

interventi in conto capitale per riduzione del sovraffollamento

D I C H I A R A
SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

1. Che il costo dell'intervento ammissibile al contributo ammonta complessivamente ad € _____ ;
2. Che il terreno oggetto dell'intervento, localizzato in (indirizzo) _____, rispetto al dichiarante risulta in:

Proprietà

Diritto di superficie (indicare effettivo proprietario)

Comodato d'uso (indicare effettivo proprietario)

Concessione (indicare effettivo proprietario)

3. Di impegnarsi ad assicurare la copertura finanziaria della quota non rientrante nel contributo regionale che verrà assegnato, comprensiva degli eventuali maggiori costi che si verificassero in corso d'opera;

Allega, inoltre, alla presente richiesta di contributo la seguente documentazione:

- a. _____
- b. _____
- c. _____
- d. _____

Firma del Legale rappresentante